

INCHIESTA

Università taroccate Giro di vite del Garante

Le indagini partite dalla segnalazione di matricole deluse di avere in tasca un pezzo di carta senza alcun valore legale.

DEL GRECO A PAGINA 33

Il giro di vite dopo molte segnalazioni di matricole deluse dall'aver conseguito «un pezzo di carta» senza alcun valore

Atenei senza titolo, diffida del Garante

Nel mirino istituti che si fanno chiamare impropriamente «Università» ma hanno corsi a caro prezzo

La pubblicità
ingannevole
rischia
di alimentare
false
aspettative

Di dubbia
credibilità
le affiliazioni
vantate
con prestigiose
scuole straniere

di EMANUELE DEL GRECO

Lauree tarocche, finte università, docenti non abilitati. I tempi d'oro stanno per finire, almeno a Roma. E anche se i portabandiera di questo fenomeno tutto italiano sono emergenti imprenditori, finanzieri e persone del mondo dello spettacolo, proprio loro tra qualche tempo dovranno affrettarsi a cancellare dai biglietti da visita la sigla dott. che precede i loro nomi. Tutto questo perché le università tarocche stanno per chiudere bottega. Sarcasmo a parte l'allarme è stato lanciato dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato. A muovere le inchieste dell'authority non è stato un impulso etico, sebbene encomiabile, ma semplicemente le numerose segnalazioni, fatte da chi evidentemente è rimasto scontento del trattamento ricevuto o deluso per aver speso migliaia di euro per ritrovarsi in mano un pezzo di carta senza valore. Ma andiamo con ordine. Il territorio romano, in particolare il centro storico, sembra zona fertile per il proliferare di queste fantomatiche università. Le indagini del garante, infatti,

hanno portato, per ora, nei lussuosi edifici di ben tre scuole che, secondo l'Antitrust, si fanno impropriamente chiamare università. La prima, e anche la più longeva, è la European School of Economics nel cuore di piazza del Popolo. Qui gli ispettori dell'Autorità Garante sono piombati per ben tre volte in due anni. Non c'è voluto molto per capire che c'era poco di chiaro dietro i corsi pubblicizzati e le affiliazioni con prestigiose università inglesi sono sembrate quantomeno precarie. Stessa sorte è toccata alla Libera Università Internazionale G.W. Leibniz. Sempre secondo quanto accertato, questo istituto millanta corsi universitari di altissimo livello di specializzazione nel settore telematico, turistico ed economico, vantando sedi in tutta Italia, persino a Milano e Bergamo. A Roma i suoi uffici si trovano sparsi in centro, mentre la sede più prestigiosa, con tanto di fotografie sul sito internet, si trova nel Palazzo Arcivescovile di Velletri. Ultima arrivata è l'Università della Musica di via Giuseppe Libetta, nel quartiere Ostiense. Qui, ovviamente, si farebbero pagare a peso d'oro corsi di musica per tutti gli strumenti, rilasciando diplomi che non avrebbero nulla di ufficiale. Tanto per fare qualche numero, in queste università un corso an-

nuale costa oltre 4mila euro da pagare in due o tre rate. Uno dei tanti ragazzi iscritti alla European School of Economics ha raccontato con quale semplicità, dopo avergli spillato la prima rata, i direttori della scuola avevano sospeso le lezioni serali, condizione primaria che aveva spinto il giovane ad iscriversi. «Dopo due mesi avevo capito che dietro c'era qualcosa di strano - ha detto - e che volevano farci recuperare le ore perse in un week end intensivo in una fantomatica sede di Prato. Ad un mio amico avevano persino sospeso il corso dopo una sola lezione, pretendendo comunque il resto dell'iscrizione. Ci hanno telefonato notte e giorno, spesso anche con modi insistenti e sgarbati». Anche su dichiarazioni simili di altri iscritti il Garante ha preso in considerazione le tre strutture in questione, diffidandole

